



di Rosanna Benazzi

- Segretaria Generale UILP Emilia-Romagna -

Care pensionate e cari pensionati,

mentre sta per concludersi il 2011, vorrei provare a condividere con voi qualche riflessione sul difficile periodo che abbiamo vissuto e su quel che ci attende. Sono stati dodici mesi difficili, intensi, per tutto il mondo, se pensiamo ai moti rivoluzionari, che per mesi hanno scosso e scuotono ancora il mondo arabo, il Nord Africa, il Medio Oriente, alla fine del regime di Gheddafi, alla crisi finanziaria ed economica che ha investito tutto il mondo. Ci sono diventati familiari termini finora sconosciuti come lo spread, il default e purtroppo sono ritornate ancora parole che non avremmo voluto più sentire come recessione, impoverimento dei ceti operai e dei ceti medi, disoccupazione, pesante caduta della produzione e dei consumi.

Abbiamo un nuovo Governo in Italia...senza elezioni, un governo di "tecnici", ma comunque politico, in quanto si sta occupando finalmente dei problemi dei cittadini, un Governo di impegno nazionale, appoggiato nel Parlamento da destra, centro e sinistra!

Forse troppi si erano quasi dimenticati che il governo di un paese deve occuparsi delle cose che riguardano la vita dei cittadini e non la vita di chi governa!

Dovrà pertanto, in quanto legittimato dal voto del Parlamento, essere giudicato per le scelte

che farà, ed è ciò che come UILP e UIL dovremo fare ed abbiamo iniziato a fare,

unitariamente dopo sei anni di divisioni con I, organizzando uno sciopero insieme alle altre organizzazioni CGIL e CISL di tre ore il 12 dicembre, per chiedere più equità nell'impostazione della manovra di 20 miliardi, in discussione in queste ore in Parlamento.

"Lo Stato era a rischio insolvenza" così ha dichiarato il Presidente del Consiglio il 6 dicembre, e gli "italiani capiranno perché sia necessaria una manovra di rigore, equità, e di crescita". Si gli italiani capiscono, perché la crisi la stanno vivendo sulla loro pelle, ma i pensionati ed i lavoratori chiedono che i sacrifici ci siano per tutti.

Perché a pagare non siano solo e sempre loro, e perché chi non lo ha mai fatto, è giusto che lo faccia ora!

Abbiamo bisogno di non nasconderci nessuno dei problemi e delle dure prove ancora da affrontare. Non posso tuttavia fare a meno di parlare del prezzo che da noi, in Italia, si sta pagando alla crisi e di quello che ancora si rischia di pagare, specialmente in termini sociali e umani.

L'Italia si trova di fronte a passaggi e scelte molto difficili e politicamente ardue per raggiungere quegli obiettivi di risanamento finanziario e di rilancio della crescita economica e sociale, con rischiose ripercussioni sulla nostra società.

La manovra non contiene nessuna misura fiscale a favore né dei pensionati né dei lavoratori, che anzi subiranno il blocco delle pensioni, gli aumenti dell'addizionale regionale Irpef, a tassazione sulla prima casa, l'aumento dell'Iva e delle accise sui

carburanti.

La manovra ha subito qualche cambiamento:

le pensioni nel 2012-2013 saranno indicizzate fino a 1400 euro. Tutto ciò peserà in misura maggiore sulle pensioni dei lavoratori dipendenti rispetto a quelle di lavoro autonomo. (Su un totale di 14,5 milioni di trattamenti previdenziali, circa il 69% e di lavoratori dipendenti, il 27% autonomi ed il 4% altre gestioni, quindi a beneficiarne sono i lavoratori autonomi!)

Come già annunciato dal ministro Elsa Fornero, inoltre, è previsto un contributo di solidarietà del 15% per le pensioni d'oro (quelle superiori ai 200 mila euro annui), perchè la manovra di agosto prevedeva già il 5% per importi superiori a 90.000 e il 10% per chi superava i 150.000. Per quanto riguarda la reintroduzione dell'Ici-Imu, l'emendamento prevede una detrazione di 200 euro per tutti, che sarà poi maggiorata di 50 euro per le famiglie con figli a carico: lo "sconto" ammonta a 50 euro per ogni figlio sotto i 26 anni. L'importo massimo della detrazione non può superare i 400 euro. Complessivamente la franchigia potrà arrivare fino a 600 euro. Sarà gravoso per gli anziani soprattutto soli (lavoratori e pensionati sono per l'80,9% proprietari della casa in cui vivono); si continua a discriminare una parte di cittadini che per il solo fatto di essere "vecchi" pare non siano "persone" e quindi il loro reddito vale "diversamente" da chi è lavoratore, o da chi ha figli minori! Così come accadde per la no-tax area andremo ad incrementare le "differenze", le sole su cui i pensionati possono contare, pare!

Pertanto al pensionato con pensione minima e prima casa non rimarrà altro che pagare l'IMU, perchè quanto richiesto da CGIL-CISL-UIL e cioè di innalzare da 200 a 500 euro la detrazione, non è stata accettata!

L'aliquota dell'addizionale regionale Irpef passa dallo 0,90% all'1,23% (+0,33% con un maggior gettito stimato di circa 2,2 miliardi). Questo aumento entrerà in vigore dall'anno di imposta 2011 e quindi con il rateo di pensione di gennaio 2012. (a sostenere l'aliquota Irpef sono per l'86% lavoratori dipendenti e pensionati!)

Per quanto riguarda invece l'aliquota IVA, dal settembre 2012 dovrebbe passare dal 21 al 23% e dal 10 al 12% con un probabile aumento dello 0,5% nel 2013. E' chiaro a tutti noi come tali aumenti ricadano sul sistema economico e gli effetti regressivi di due punti sui consumi alimentari in particolare comporterà ancora per i pensionati una ulteriore "stretta" al loro vivere. (Dai dati Istat del 2010 risulta che l'Iva versata dai lavoratori autonomi è pari a 28,2 miliardi a fronte di quella pagata dai dipendenti e pensionati che è di 151,8 miliardi).

Milioni di anziani arrivano a fatica a fine mese e gravare anche con queste tasse significa solo peggiorare la loro condizione.

Cosa introduce inoltre questa manovra: la riduzione del limite per i pagamenti in contante da 2.500 a 1.000 euro insieme all'implementazione dell'uso della moneta elettronica (bancomat-carta credito,...) anche per corrispondere stipendi e pensioni di importo superiore a 1000 euro, trasmissione dati della banca all'amministrazione fiscale, in sostanza l'anagrafe tributaria riceverà i dati dei nostri conti correnti, e servirà per selezionare i soggetti da controllare.

Dagli ultimi dati risulta un'evasione di circa 130 miliardi di euro all'anno. Ciò dimostra solo quanto sia iniquo il nostro sistema fiscale che è finanziato prevalentemente da coloro che hanno il sostituto d'imposta, e sarebbe stato cosa buona e giusta prevedere nella manovra misure più stringenti per non far

pagare i soliti noti!

Diventa fissa la tassa sui capitali scudati. È prevista un'imposta di bollo speciale del 10 per mille nel 2012, che sale al 13,5 per mille l'anno successivo. A partire dal 2014 è prevista una quota fissa del 4 per mille. Inoltre le attività che sono state prelevate dal rapporto di deposito saranno soggette a un'imposta del 10 per mille.

Aumento delle accise sulla benzina, gasolio, Gpl per un gettito previsto di 4,8 miliardi. Tassazione auto di lusso, imbarcazioni ed aerei.

Sarà sufficiente tutto questo? Una cosa è certa.

L'Italia continua ad avere un debito pubblico di oltre 1.900 miliardi ed una stima di 90 miliardi di interessi per l'anno prossimo! E per il 2012 saremo in piena recessione.

E infine i giovani: nella manovra, per le imprese che assumeranno donne e giovani sotto i 35 anni a tempo indeterminato ci sarà la possibilità di dedurre 10.600 euro per ogni donna e giovane sotto i 35 anni assunto a tempo indeterminato. Lo sconto sale a 15.200 nelle regioni del Sud. Non si danno certezze e nemmeno prospettive tranquillizzanti per le nuove generazioni, con un tasso di disoccupazione che salirà anche nel prossimo anno.

E'una manovra dura e necessaria, ma si poteva scrivere diversamente pur mantenendo gli stessi saldi. Non si può non evidenziare e sottolineare la "riluttanza" nell'affrontare i ***costi della politica*** (riduzione delle province-accorpate i piccoli comuni-eliminare i doppi incarichi-ridurre il numero dei parlamentari-togliere benefici agli ex parlamentari-terminare una buona volta con l'abuso di risorse pubbliche tese a foraggiare i soliti noti).

I pensionati, se prima erano consapevoli di essere ignorati ora chiedono di non essere ulteriormente penalizzati da questo governo, non rinunciano all'idea di poter discutere di una loro piattaforma, poiché il problema della rivalutazione delle pensioni rimane aperto, come aperto è il problema dell'adozione di una legge nazionale per la non autosufficienza.

Eppure le legittime preoccupazioni per la complessa situazione in cui ci troviamo, non devono tradursi in un fatalistico pessimismo; se vacilla la nostra capacità individuale e collettiva di superare le prove che già ci incalzano, la partita del futuro è persa non solo per noi, ma soprattutto per i giovani, e per l'Italia tutta.

Abbiamo bisogno di non nasconderci nessuno dei problemi e delle dure prove da affrontare, proprio per poterle affrontare con energia e volontà riscoprendo valori largamente ignorati negli ultimi tempi, come il rispetto degli altri, la sobrietà negli stili di vita, il rifiuto della violenza, i doveri verso la comunità.

Questi valori, che dobbiamo trasmettere ai giovani, sono la nostra ricchezza; sono stati il tessuto connettivo del nostro Paese e nell'anno che volge al termine e che ha celebrato i centocinquanta anni dell'unità d'Italia ci serviranno e ci aiuteranno a percorrere il cammino aspro che ci attende per un nuovo futuro da costruire insieme.

Augurandovi un Buon Anno chiudo con una frase di Giuseppe Mazzini, ancora attuale.

« Finché non imparate a sentire la vostra
dignità,

finché non mostrate coi fatti il desiderio
d'adempire

a tutti i vostri doveri d'uomini e di
cittadini,

non vi date a operare che cessino i vostri
mali.

Non vi sono rimedi per chi non s'aiuta. »

Discorso di Giuseppe Mazzini agli operai - anno 1860



1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia

TRICOLORE - di Maurizio Paganelli

Bandiera, vessillo prezioso
D'Amore
Questa comunità unisci
E allo stesso tempo
Non per tua colpa, ferisci.
Dopo 150 anni, tutti o quasi
Si ricordano di Te.
Rispolverando anche il Milite
Ignoto
Dopo novanta anni, un treno
Egual ripercorre il vecchio
tragitto.

Oh! ITALIA

Oh! Mio, nostro Tricolore.
204 anni, fa sventolasti
Per la prima volta
Come simbolo di amata Patria.
Colorato sei, di Verde speranza
Bianco, come la purezza
Delle nostre alte vette,
Rosso, Rosso, come il sangue
Dei tanti Eroi giovani e non
Che immolarono la vita.
Quanti, hanno lottato per Te,
Oh... Tricolore, quanti hanno perso
la vita
Perché trionfassi
E sventolassi su terre italiane.
Da straniero 'popolo contese.
Su, Sacri Monumenti il Tuo
sventolio
Ci è caro, non solo in dolorose
ricorrenze,
Ti agiti in una sorta di torcia, il cui
doppio bagliore
Dona brividi immensi e ammantava il
cuore.
Oh! ITALIA nostra Bandiera... sei
una e Indivisibile.



**La Segreteria Regionale
UIL Pensionati
augura Buone Feste**